

## Condivisione e indicazioni pratiche

### 1. Lavoro a gruppi sulle seguenti domande:

a) *Quali sono le richieste di tipo missionario che normalmente ci vengono dalle parrocchie delle nostre diocesi?*

Prevale un lavoro di tipo frammentario per cui ogni parrocchia fa in proprio le sue attività anche quelle legate più o meno alla missione. Quindi le richieste dirette ai Centri Missionari sono poche e più spesso provenienti da singoli o gruppi e associazioni che da parrocchie. Alcuni esempi di richieste:

- schede per gruppi di Vangelo
- qualche intervento nei gruppi missionari o di tipo biblico
- qualche richiesta di giornate di approfondimento (Convegni, ecc...)
- qualche richiesta di materiale (riviste, video...) o di informazioni su gruppi etnici cristiani
- veglie o incontri di preghiera

b) *Quale idea di missione emerge dalle richieste che ci fanno?*

- non c'è la convinzione che la missionarietà sia una realtà costitutiva della Chiesa locale e non un accessorio
- la missione è intesa come aiuto economico (o di preghiera) da dare a chi è in missione o ai territori di missione
- la missione è intesa come attività da fare (mercatini, raccolte...)

Nota: La missionarietà di una comunità cristiana si configura come:

- interesse per qualche missionario o territorio di missione (gemellaggi, viaggi...)
- impegno sul piano della giustizia tra Nord e Sud del mondo (adozioni a distanza, consumo critico, commercio equo e solidale...)
- tensione all'evangelizzazione qui e nel mondo

### 2. Lavoro a gruppi su:

a) *In base agli stimoli ricevuti come dovrebbe essere il nostro CMD?*

- Un'equipe fraterna costituita da laici e religiosi, debitamente formata, ancorata nella preghiera e aperta alla collaborazione con le parrocchie
- Un gruppo aperto a collaborare con tutte le realtà che lavorano per il Regno di Dio o si impegnano per la giustizia e all'incontro con altre forme di religiosità.
- Un gruppo disponibile a muoversi nel proprio territorio per animare e diffondere la tensione missionaria

b) *Quale passo semplice e possibile possiamo indicare alle nostre comunità cristiane perché siano aperte all'universale?*

- Giornate di incontro con comunità cristiane di diversa provenienza
- Cercare un referente in ogni comunità che si interessi dell'animazione missionaria e della mondialità (dovrebbe essercene uno in ogni consiglio parrocchiale o incontro vicariale)
- Far coincidere l'ottobre missionario con la programmazione annuale della pastorale parrocchiale per darle un taglio missionario
- Celebrare l'ottobre missionario "fuori le mura": in piazza, manifestazioni esterne, ecc...
- Creare occasioni di incontro tra culture e religioni diverse (Festa dei Popoli, ecc...)
- Attenzione "missionaria" negli incontri per coppie, in occasione della preparazione ai Sacramenti, catechesi da genitori a figli, ecc...

- Creare momenti o incontri esclusivamente di preghiera per non perdere di vista l'origine della missione dallo Spirito.
- Mettere regolarmente a conoscenza il proprio vescovo di tutte le nostre riflessioni e iniziative per aiutarlo a credere nella Chiesa-Missione e averlo come alleato nel rapporto con i parroci.
- Gemellaggio con una giovane Chiesa o periferica o di minoranza per riscoprire tradizioni valide o imparare metodologie nuove.

c) *Perché queste scelte sono ritenute missionarie?*

- Perché universali in quanto attente ai problemi di tutti i popoli
- Perché missionarie in quanto attente all'uomo e a Dio e non a noi stessi
- Perché tese alla diffusione del Regno di Dio (costruzione di un mondo più giusto dove ci sia una risposta per ogni problema vero: povertà, malattia, oppressione...) e non ripiegate solo sui "bisogni" della Chiesa.